



LAURA ARLOTTI

■ Nonostante la crisi e i finanziamenti statali sempre ai minimi termini, sui nostri palcoscenici c'è fermento

POCHI FONDI, CENTO OSTACOLI, MILLE IDEE: LE **COMPAGNIE** GIOVANI SPICCANO IL VOLO

PREVISIONI del tempo ancora fosche, per il teatro italiano. Tra disoccupazione, mercati ristretti e minori incentivi, non recano forti schiarite nemmeno i sessanta milioni di euro appena stanziati: riusciranno solo in parte a rimediare ai tagli della Finanziaria. Si sa, per ora, che saranno distribuiti dal ministero per i Beni e le attività culturali senza il solito criterio del 47 per cento alla lirica e del 16 al teatro (il resto veniva diviso tra musica, cinema e altri settori). E forse ha ragione Sergio Escobar, direttore del Piccolo Teatro di Milano, a chiedere che i bilanci di chi riceve i finanziamenti pubblici

siano pubblicati sul web.

Mentre si attende una riforma bipartisan dello spettacolo che rimedi al nostro ultimo posto in Europa per investimenti nella cultura, ci si è messa la crisi. Che però, in un certo senso, ha indotto molti artisti e strutture a osare di più e a lanciarsi in iniziative inedite. Segnaliamo così la nascita di un nuovo festival d'autunno torinese, il trasversale Prospettiva '09 (dal 18 ottobre all'8 novembre), promosso dallo Stabile di Torino (in collaborazione con altre realtà) per merito di Mario Martone e Fabrizio Arcuri. E l'attivazione (dopo ristrutturazione) delle tre sale del Teatro Elfo Puccini, che

**RAGAZZI
PROTAGONISTI**
Sopra,
Marco Valeria
Amico
e Rhuena Bracci
in *Motel*,
prima stanza,
andato in scena
al festival
Drodesera Fies
di Dro (Trento)

apriranno a Milano il 6 marzo. Crescono e diventano sempre più intraprendenti, poi, alcune giovani compagnie (un'emozione, in quest'epoca di telepersuasione e di telecultura), tra le quali Babilonia Teatri, Muta Imago, Teatro Sotterraneo, Santasangre, Gruppo Nauou, Dewey Dell e Pathosformel.

Nel mondo dei teatri pubblici, da segnalare la nomina del «progressista» Alessandro Gassman a direttore dallo Stabile del Veneto. Sembra inoltre che il grande Luca Ronconi, al Piccolo Teatro di Milano, sia più interessato, per il futuro, a occuparsi di regia, piuttosto che della direzione artistica. ✕